

Permettetemi a mo' di breve introduzione di leggere queste poche righe.

Il "prendersi cura" (e mi riferisco alla traduzione del termine inglese *care*) non è semplicemente intercettare un bisogno o una prestazione di aiuto, ma un fare progettante che pensa alla persona con disabilità come ad un soggetto "politico", che necessita di tempo, equità, di azioni implementate, di scelte, di responsabilità condivise e non soltanto di premurosa vigilanza. E' dunque un'azione "politica".

Secondo le parole di Elena Colombetti, se consideriamo le carte dei diritti, per es. del bambino, del malato, della persona con disabilità o le norme ad esse ispirate, "da una prospettiva contrattualistica, rischiamo di creare una categoria sociale la cui forza è dettata, appunto, dalla forza contrattuale dipendente da circostanze contingenti, come, ad esempio, il numero di pazienti o di persone che aderiscono alle associazioni. Il problema, in altre parole, si dà quando le carte [o le norme a tutela] dei diritti dei malati [o delle persone con disabilità] sono pensate sul modello delle carte dei consumatori: in questo modo i diritti degli uni si contrappongono ai diritti degli altri, la stessa salute come la partecipazione sociale e lavorativa, diventano beni negoziabili. Il reale compito di tali documenti è, invece, quello di definire le esigenze specifiche delle persone con disabilità **nell'orizzonte condiviso della condizione umana**".

Io ritengo che il solo ragionare collettivamente intorno alle modalità necessarie a realizzare interventi in questa materia possa costituire un progresso culturale e civile, indispensabile a superare inveterate resistenze che rendono poco flessibile il modello assistenziale. Sono certo che l'attivazione di iniziative a favore dei cittadini più fragili possa avere ricadute positive per tutta la popolazione. E, parafrasando Giovanni Merlo, quando alla parola "costi" sarà sostituita la parola "investimenti", allora è probabile che avremo raggiunto un più solido livello d'intesa su cui impiantare adeguate iniziative a favore della salute di tutti.

L'odierno workshop si prefigge l'intento di compiere insieme un passo in questa direzione. Grazie e buon lavoro.